



Comunicato Stampa LAV 3 settembre 2015

CIRCO “MARTINI CIRQUE D’EUROPE” AL TRIBUNALE DI MONZA, 8 SETTEMBRE: UDIENZA DECISIVA PER L’IMPUTATO MIRKOVIC ACCUSATO DI MALTRATTAMENTO DI ANIMALI. IMPUTATO ANCHE IL CIRCENSE ALDO MARTINI: PER LUI IL PROCESSO SI CONCLUDERA’ NEL 2016

LA LAV CHIEDE GIUSTIZIA: MORTE AVVOLTOIO E SOFFERENZE CONFERMANO NECESSITA’ DELLA CONFISCA DI TUTTI GLI ANIMALI, PER LORO UN FUTURO SENZA MALTRATTAMENTI

Giustizia per gli animali del Circo “Martini Cirque d’Europe di Martini Aldo” e confisca di tutti gli animali: è quanto chiede a gran voce la LAV, a pochi giorni dalla nuova decisiva udienza presso il **Tribunale di Monza, prevista il prossimo martedì 8 settembre, del processo che vede imputato il circense Radojica Mirkovic**, citato a giudizio (gennaio 2015) dal P.M. dott.ssa Giulia Rizzo della Procura della Repubblica di Monza per il reato di **maltrattamento di animali (art. 544 cp)**, insieme al circense **Aldo Martini**. Dopo varie vicende giudiziarie, infatti, il processo è ancora in corso e solo parte di esso - **quello relativo all’imputato R. Mirkovic** - dovrebbe concludersi proprio con l’udienza di martedì 8 settembre. Il processo che vede imputato Aldo Martini, invece, si concluderà nel 2016.

Gli imputati Aldo Martini e Radojica Mirkovic sono accusati dalla Procura di aver sottoposto, per crudeltà e senza necessità, all’epoca dei fatti gestori del Circo “Martini Cirque d’Europe di Martini Aldo”, i seguenti animali:

- **un leone e una tigre** (nella disponibilità di A. Martini). Inizialmente affidati alla custodia del circense, gli animali sono poi stati trasferiti, su impulso della LAV, in un centro di recupero specializzato in Toscana nell’ottobre del 2014.
- **Due istrici, un alligatore, un caimano, un cocodrillo del Nilo, una poiana di Harris, un avvoltoio a testa gialla** (di proprietà di R. Mirkovic): tali animali sono sempre rimasti in custodia al circense; durante tale custodia, e precisamente nel dicembre 2012, l’avvoltoio a testa gialla è deceduto a causa di “denutrizione cronica”, come da referto dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana (Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense).

Questa triste vicenda giudiziaria si è aperta nel novembre del 2012 con il sequestro per maltrattamento di vari animali a carico di Mirkovic e di Aldo Martini. Il sequestro è stato operato dalla Polizia Provinciale di Monza e confermato dalla Procura della Repubblica di Monza. Già nell’ottobre del 2012 la **LAV di Monza**, aveva effettuato un sopralluogo presso il Circo di Aldo Martini, a cui era seguita una segnalazione alle autorità. Il sopralluogo della LAV aveva evidenziato violazioni della normativa vigente e lo stato precario degli animali.

La Citazione a Giudizio del 2015 specifica che i due circensi hanno sottoposto gli animali in questione a *“comportamenti e fatiche insopportabili per le loro caratteristiche etologiche”*. Gli animali, infatti, sarebbero stati detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura, provocando uno stato di grave sofferenza e cagionando lesioni consistenti in un generale decadimento dello stato di salute. In particolare, simili condizioni di detenzione hanno condotto,

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



come certificato dal referto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana (Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense) al decesso dell'avvoltoio a testa gialla. Tale referto specifica che le cause del decesso sono riferibili allo stato di **"denutrizione cronica"** dell'animale e che i muscoli pettorali dello stesso, principali motori della funzione del volo, risultavano fortemente atrofizzati, nonostante le linee guida per la detenzione di animali selvatici prescrivano la necessità di effettuare voli di durata sufficiente a cadenza quotidiana.



L'avvoltoio a testa gialla rimasto in custodia al circense di R. Mirkovic, è poi deceduto a causa di "denutrizione cronica" (referto agli atti del processo).

A questo si deve aggiungere che il leone, trasferito a settembre del 2014, su impulso della LAV, in un centro di recupero specializzato in animali esotici: era in condizioni fisiche disperate al momento del suo prelievo nel carro-rimorchio dove era rimasto detenuto da Aldo Martini per anni.



Il rimorchio dove venivano detenuti il Leone e la Tigre (2012)

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



Il Leone all'arrivo nel centro di recupero specializzato e riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente (settembre 2014)



Il Leone oggi, nel centro di recupero specializzato e riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente (2015)

Il **Leone** veniva tenuto in un rimorchiatore insieme alla tigre, con gli animali separati solamente da una grata. Notoriamente le due specie sono incompatibili tra loro e non devono essere collocate in vicinanza, per evitare un continuo stato di stress. Inoltre, la detenzione nel rimorchio non poteva in alcun modo soddisfare i bisogni etologici degli animali. Infatti, gli stessi vivevano in spazi angusti per la maggior parte del tempo ed erano continuamente esposti alla vista del pubblico, senza che fosse loro fornito libero accesso a beni di sostentamento necessari.

La situazione di questi animali si è aggravata quando gli stessi, nonostante fossero stati posti sotto sequestro già nel 2012, non sono stati sottratti alla condizione di maltrattamento in cui si trovavano, ma sono stati affidati in custodia ai circensi, indagati prima, imputati ora, per maltrattamento.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



*“Si tratta, purtroppo, di una prassi diffusissima in Italia, che spesso conduce a maggiori sofferenze e, come in questo caso, anche alla morte degli animali detenuti dagli indagati - spiega Gaia Angelini, Campaigner LAV Animali esotici in cattività - Il motivo è spesso la mancanza di spazi in centri di recupero per questi animali e di finanziamenti per tali strutture. Riguardo a questo aspetto, abbiamo segnalato che il Governo Italiano finanzia i circhi con animali con 3 milioni di euro all’anno (**Rapporto LAV:** <http://www.lav.it/cosa-facciamo/animali-e-spettacoli/fondi-pubblici-ai-circhi>) tramite il Ministero dei Beni culturali, mentre devolve ai centri di recupero per animali esotici meno di 400.000 euro all’anno. Un paradosso che da tempo abbiamo chiesto di sanare, abolendo il finanziamento pubblico ai circhi con animali e riconvertendo il settore ad altre attività senza sfruttamento di animali.”*

A tale proposito, la LAV ricorda che la Federazione Europea dei Veterinari (FVE) ha appena rilasciato una posizione scientifica (http://www.fve.org/uploads/publications/docs/fve_position_on_the_travelling_circuses_adopted_final.pdf) che sottolinea come la detenzione di animali selvatici nei circhi sia contraria ai loro bisogni etologici. La FVE, il cui membro italiano è la Federazione Nazionale Ordine dei Veterinari Italiani (FNOVI), ha sottolineato che gli animali esotici mantengono la loro natura selvatica anche quando detenuti in un circo e nati in cattività e che i loro bisogni etologici non possono in alcun modo essere soddisfatti in un contesto di vita circense.

“Ci auguriamo che l’8 settembre la Magistratura voglia riconoscere il diritto degli animali detenuti dal R. Mirkovic a una vita libera dalla cattività forzata che ha causato maltrattamento e dal concreto rischio di una morte per stenti – conclude Gaia Angelini - Questo processo, e quello relativo al Leone e alla Tigre a carico di Aldo Martini, hanno ripetutamente dimostrato che questi animali non hanno alcun valore per i due imputati, se non quello di trarne profitto. In maniera continuativa e reiterata gli stessi, infatti, hanno mostrato il più completo e grave disinteresse per la salute e il benessere di questi animali. Ottenere la confisca di tutti questi animali è necessario per garantirgli un futuro senza sofferenze”.

Ufficio Stampa LAV tel. 064461325 – 339 1742586 – 320 6770285 www.lav.it

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale